



COMUNICATO STAMPA

Rinnovamento nello Spirito Santo: raccolta fondi per l'Abruzzo **Martinez: "Intensifichiamo le nostre preghiere per i fratelli colpiti dal terremoto"**

Il Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), Movimento ecclesiale che in Italia conta più di 200mila aderenti, raggruppati in oltre 1.900 gruppi e comunità, esprimendo la sua vicinanza alla popolazione dell'Abruzzo, ha deciso di organizzare una raccolta immediata di fondi per l'emergenza terremoto con l'impegno di rendicontare, quotidianamente, l'impiego delle offerte raccolte.

Chi volesse contribuire, potrà effettuare un versamento sul conto corrente intestato ad **Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo, presso BANCA PROSSIMA, causale: "UN TETTO PER L'ABRUZZO"** - Codice IBAN: IT 43 P 03359 01600 10000006389.

La sottoscrizione rimarrà aperta sino a fine maggio. Si concorderà con i responsabili regionali del RnS d'Abruzzo e con la Diocesi di L'Aquila come ripartire le offerte pervenute, senza interferire con gli interventi di primo soccorso assunti dalla Protezione Civile e dalle Organizzazioni ad essa collegate.

Un ulteriore impulso alla sottoscrizione verrà dato in occasione della 32a Convocazione Nazionale dei Gruppi e delle Comunità del RnS, in programma presso la Fiera di Rimini, dal 30 aprile al 3 maggio.

"Anche noi, con voce sommessa e commossa, soverchiata dal grido di dolore di migliaia di fratelli e amici abruzzesi – dichiara Salvatore Martinez, presidente nazionale RnS – siamo chiamati ad esprimerci in questa ora di tenebre e di lutto, senza lasciare morire la fede nel petto".

"Intensifichiamo – prosegue Martinez – le nostre preghiere comunitarie per supplicare la misericordia di Dio e la consolazione dello Spirito. In questa Settimana Santa invocheremo Gesù crocifisso e lo Spirito di pace sulle popolazioni colpite dal dramma del terremoto. Intercederemo in modo speciale per l'arcivescovo dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari, per il clero, per tutto il popolo di Dio, per le anime degli oltre 250 morti, per quanti si trovano ricoverati negli ospedali, per coloro che sono scampati e ora sopravvivono a questa tragedia come accampati o esuli".

Roma, 8 aprile 2009